



## TORINO CONGIUNTURA<sup>1</sup> Nr. 64 settembre 2016

### SOMMARIO

- LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE.....pag. 2  
**Continua la ripresa dell'industria manifatturiera nel secondo trimestre 2016**
- IL COMMERCIO ESTERO .....pag. 3  
**Nuovo trend negativo per il commercio estero torinese**
- LA DINAMICA DELLE IMPRESE.....pag. 4  
**Continua la flessione delle imprese torinesi nel I semestre dell'anno**
- IL CREDITO.....pag. 5  
**Crescono gli impieghi nell'area torinese**
- APPROFONDIMENTO.....pag. 6  
**Osservatorio sulla componentistica automotive italiana, edizione 2016**

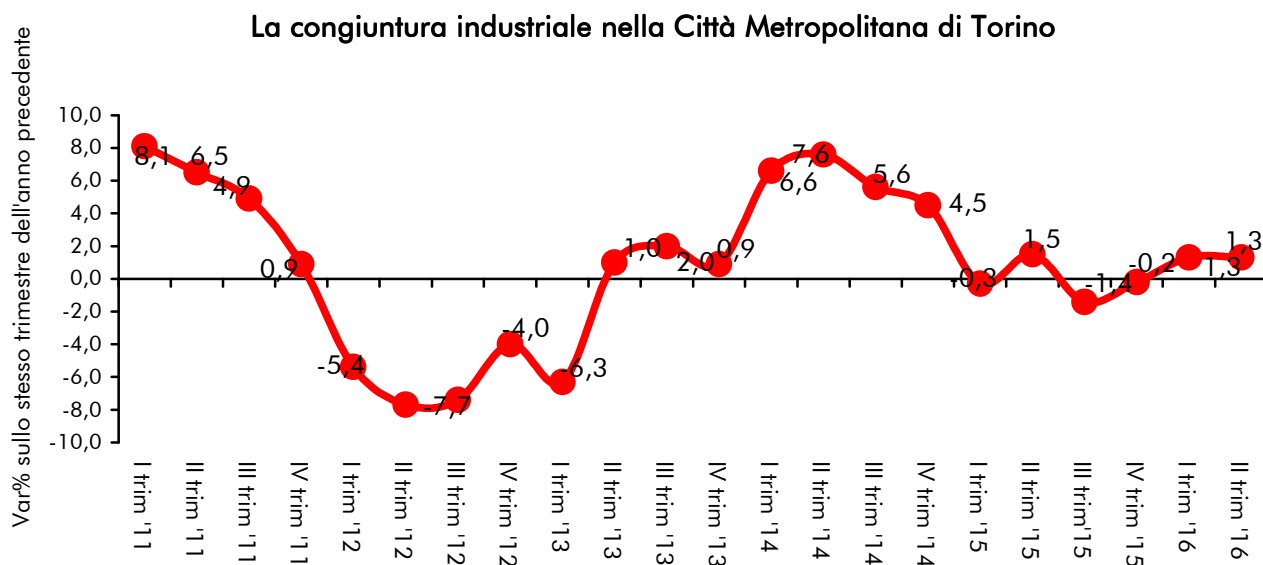
---

<sup>1</sup> Testata registrata presso il Tribunale di Torino con provvedimento n. 43 del 12 aprile 2007.

## LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE

### Continua la ripresa dell'industria manifatturiera nel secondo trimestre 2016

Tra aprile e giugno 2016, per il secondo trimestre consecutivo, la **produzione** media industriale della Città Metropolitana di Torino è cresciuta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+1,3%). Buona anche la performance del **fatturato** medio totale (+1,2%).



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino, 179° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera torinese

Osservando i settori di attività economica si ricavano variazioni positive della **produzione** su quasi la totalità dell'insieme: la migliore performance è registrata dal settore del tessile e abbigliamento (+7,6%), seguono il settore elettrico e dei metalli (entrambi +2,9%) e il settore dei mezzi di trasporto (+2,4%). In controtendenza l'industria meccanica che perde il 2,6%.

Crescono, seppure con più moderazione rispetto al primo trimestre dell'anno, gli **ordinativi interni** (+1,6% contro il +5%); il settore industriale dei mezzi di trasporto aumenta del +5,4%, seguito dall'industria tessile (+5,1%) e dall'industria alimentare (+3,6%).

Buona anche la performance degli **ordinativi esteri** (+7,1%): rilevanti i dati dell'industria meccanica e dei mezzi di trasporto (+17,4% e +8,5%).

Sotto il **profilo occupazionale** non vi è una grande variazione, ma incoraggiante è il segno positivo (+0,5% contro il -0,5% del trimestre precedente). Dopo due trimestri negativi, cresce il numero di occupati nelle micro imprese (+1,9%); soffrono le imprese con più di 250 dipendenti (-1,3%).

Infine, nel campione di imprese intervistate risultano solo il 23,5% quelle che prevedono di incrementare la **produzione** di oltre il 2% nel terzo trimestre dell'anno; il 32% si aspetta un calo di oltre il 2%, mentre per il rimanente 44,5% non vi saranno variazioni rilevanti.

## IL COMMERCIO ESTERO

### Nuovo trend negativo per il commercio estero torinese

I rapporti commerciali della città metropolitana torinese con l'estero nei primi sei mesi del 2016 evidenziano nuovamente un trend negativo, con una riduzione delle esportazioni pari al 12,5% rispetto al corrispondente periodo del 2015 e una stazionarietà delle importazioni.

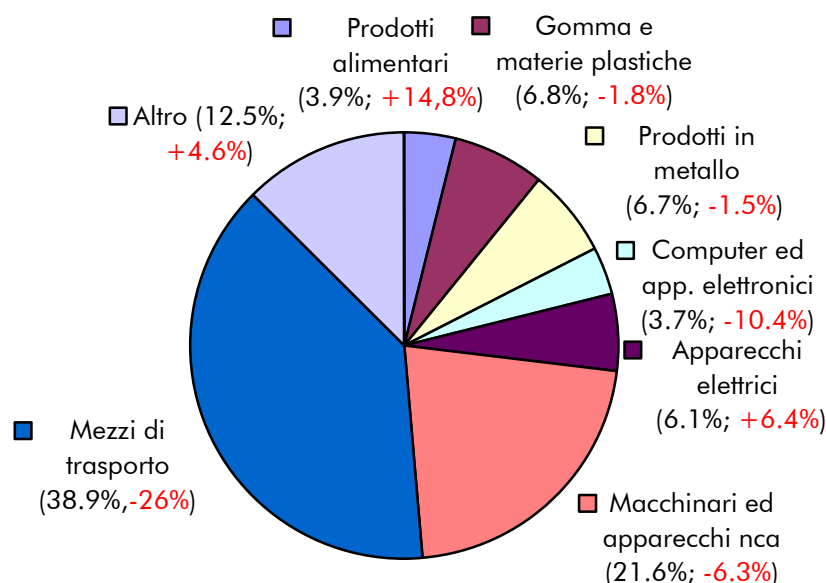
Analizzando i settori, le vendite torinesi all'estero di mezzi di trasporto mantengono un ruolo predominante rappresentando il 38% dell'export totale, nonostante registrino una flessione del 26% rispetto al primo semestre dell'anno precedente. Nello specifico, tale flessione è dovuta alla riduzione delle esportazioni di autoveicoli (-45,5%), finora la componente principale del settore mezzi di trasporto. Rimangono, invece, stabili gli acquisti dall'estero di parti ed accessori, altra voce dell'export subalpino con peso rilevante.

Nonostante la generale diminuzione delle esportazioni, alcune categorie di beni evidenziano un andamento positivo, gli apparecchi elettrici (+6,4% e il 6% del totale), prodotti alimentari (+14,7% e il 4%), le sostanze e i prodotti chimici (+6,7% e il 3,1%) e i prodotti tessili e dell'abbigliamento (+6,8% e il 3%).

Riguardo la destinazione finale delle merci subalpine, l'Unione Europea continua a confermarsi la principale area di destinazione dei prodotti e servizi subalpini (il 57% del totale dell'export). Germania (il 13% del totale, + 6% rispetto al primo semestre del 2015) e Francia (il 12%, +0.4%) risultano i principali mercati, mentre al terzo posto si registra l'ingresso di una new entry, la Turchia con un aumento dell'export pari al 24,3% e il 7% delle esportazioni complessive.

Al di fuori dell'Europa, rimane predominante il ruolo degli Stati Uniti (9,2%del totale), nonostante la forte flessione del 55.5% rispetto al primo semestre del 2015.

**Esportazioni toinesi per settore di attività**  
**Peso % e variazione II trimestre 2016/ II trimestre 2015. Fonte: ISTAT**



## LA DINAMICA DELLE IMPRESE

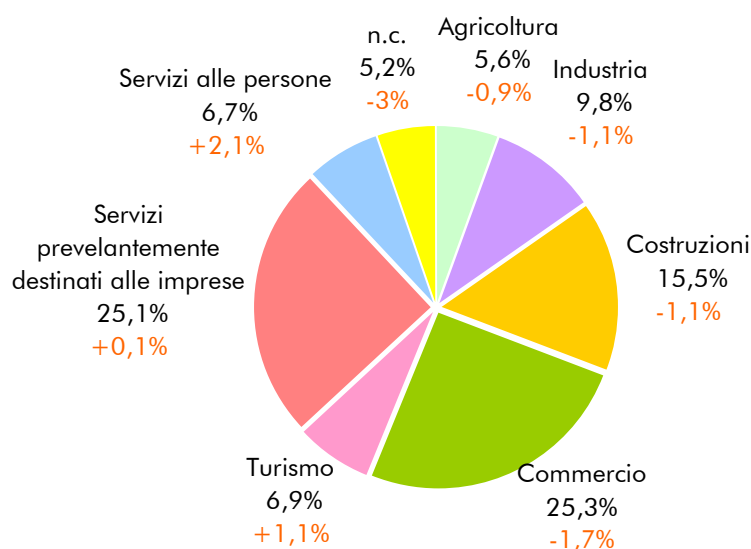
### Continua la flessione delle imprese torinesi nel I semestre dell'anno

Nel **primo semestre 2016** risultavano registrate **224.120 imprese** nell'Area Metropolitana di Torino: rispetto allo stesso periodo del 2015 si osserva una riduzione dello 0,7% del tessuto imprenditoriale torinese.

Se si considera la **forma giuridica**, le imprese individuali ammontavano a 120.841 unità (il 53,9% del totale; -0,6% rispetto al primo semestre 2015); seguono le società di persone (il 25,9%; -3,1%). Continua il trend positivo delle società di capitali (+2,6%), che rappresentano ben il 18,1% del nostro territorio.

Analizzando il complesso imprenditoriale per **settore di specializzazione**, spiccano il commercio (il 25,3% sul totale) e i servizi prevalentemente destinati alle imprese (il 25,1%): se quest'ultimi rimangono sostanzialmente invariati rispetto ai primi sei mesi del 2015, continua la flessione delle imprese del commercio che registrano una diminuzione dell'1,7%. Al contrario, continua la crescita delle imprese del turismo (+1,1%) e dei servizi alle persone (+2,1%).

Imprese nell'Area Metropolitana di Torino per settori di attività economica.  
Dati al I semestre 2016- Valori % Var. % I sem. 16/I sem. 15



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Se le **imprese femminili** (il 21,9% del tessuto imprenditoriale torinese) si mantengono stabili, al contrario le **imprese straniere** (il 10,8%), acquistano 3,3 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2015; continua, infine, il trend negativo delle **imprese giovanili** (il 9,2%), che nel primo semestre dell'anno segnano una diminuzione del -2,9%.

Nei primi sei mesi del 2016 i **fallimenti** in provincia di Torino, ammontano a 316, in diminuzione del 4,2% rispetto allo stesso periodo del 2015. I settori che evidenziano più fallimenti sono il commercio (25%), l'industria manifatturiera (23%) e l'edilizia (22%).

## IL CREDITO

### Crescono gli impieghi nell'area torinese

Sulla base delle statistiche creditizie elaborate dalla Banca d'Italia, a fine luglio 2016 gli impieghi torinesi erogati dalle banche e dalle Casse Depositi e Prestiti ammontavano a 61.765 milioni di euro, con un aumento del 2,3% nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente e del 0,6% rispetto al mese precedente.

Se si disaggregano gli impieghi subalpini per settore di attività economica della clientela, si nota che gli impieghi delle famiglie e delle imprese evidenziano una crescita rispetto a fine luglio 2015 (rispettivamente +2,3% e +5%), mentre gli altri settori accusano una flessione.

Se il confronto viene effettuato con il mese precedente, tutti i settori di attività economica manifestano una leggera crescita, più marcata per le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (+1,3%) e per le imprese (+1%).

Al 31 luglio 2016, i depositi subalpini presso le banche e la Cassa Depositi e Prestiti hanno raggiunto quota 59.149 milioni di euro, con un incremento del 1,9% nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente e del 2,9% se si effettua il confronto con il 30 giugno 2016.

Rispetto a fine luglio 2015, ad aumentare sono soprattutto i depositi delle famiglie (+4,3%) e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (+4,8%). Diminuiscono, invece, i depositi di tutti gli altri settori, in particolare quelli delle amministrazioni pubbliche (-6,2%) e delle imprese (-5,2%).

Nei confronti del mese precedente, crescono soprattutto i depositi delle società finanziarie diverse dalle istituzioni finanziarie monetarie (+11,7%) e delle amministrazioni pubbliche (+9,5%).

### Sistema creditizio in provincia di Torino

(Impieghi/Depositi erogati/presso banche e casse depositi e prestiti per settori di attività economica della clientela)

	Impieghi (in mln di euro)			Depositi (in mln di euro)		
	<i>Situazione 31/07/2016</i>	<i>Situazione 30/06/2016</i>	<i>Situazione 31/07/2015</i>	<i>Situazione 31/07/2016</i>	<i>Situazione 30/06/2016</i>	<i>Situazione 31/07/2015</i>
Famiglie	24.346	24.262	23.803	39.383	39.204	37.762
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	3.564	3.544	3.786	9.415	8.426	9.489
Società non finanziarie	25.818	25.584	24.595	8.725	8.219	9.203
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	227	224	233	1.070	1.103	1.021
Amministrazioni pubbliche	7.807	7.757	7.972	379	346	404
Unità non classificabili e non classificate	3	3	4	177	176	176
<b>Totale</b>	<b>61.765</b>	<b>61.374</b>	<b>60.393</b>	<b>59.149</b>	<b>57.474</b>	<b>58.055</b>

Fonte: Banca d'Italia

## APPROFONDIMENTO

### Osservatorio sulla componentistica automotive italiana, edizione 2016

Lo scorso 25 ottobre è stata presentata la nuova edizione dell'**Osservatorio sulla componentistica automotive italiana**<sup>2</sup>, rapporto annuale realizzato dalla Camera di commercio di Torino, da ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica), dal CAMI (Center for Automotive & Mobility Innovation) dell'Università Ca' Foscari di Venezia e dalla Camera di commercio di Modena. Rispetto alle edizioni passate, in cui veniva analizzata la filiera autoveicolare nella sua più ampia accezione, nell'edizione 2016 si è ritornati a concentrarsi unicamente sulla componentistica automotive in senso stretto. Per analizzare più nel dettaglio le imprese della componentistica, sono stati individuati 4 grandi gruppi di specializzazione: gli **integratori di sistemi e i fornitori di moduli**, gli **specialisti**, i **subfornitori** e gli **engineering & design**.

Se a livello internazionale e nazionale si riscontra un trend positivo del mercato autoveicolare, anche i dati dell'Osservatorio evidenziano una performance in espansione della filiera: nel 2015, con un **universo** di quasi **2mila imprese** e **136mila addetti impiegati nella componentistica automotive** su scala nazionale e un **fatturato** generato solo dalla componentistica che raggiunge i **38,8 miliardi**, il giro d'affari dei fornitori di componenti auto è aumentato del **+5,9%** rispetto al 2014. Protagonista indiscusso in questo comparto il Piemonte, che da solo ospita oltre **700 imprese**, con **55mila addetti direttamente impiegati nella componentistica**, e fattura oltre **15 miliardi nel settore**, in crescita rispetto al 2014 del **6,6%**, valore più alto rispetto a quello italiano.

L'indagine on line dell'edizione 2016, si è basata su **355** questionari compilati direttamente dalle imprese della componentistica automotive italiana, di cui **177 piemontesi**. Complessivamente, si è rilevato un **buono stato di salute** delle imprese analizzate: oltre la metà dei componentisti italiani ha dichiarato una **capacità produttiva** pari o superiore all'80%, **un'ottima apertura all'export** (il 75% delle imprese italiane e l'81% di quelle piemontesi esportano) e **un'elevata propensione all'innovazione** (il 72% dei rispondenti dichiara di investire una parte del fatturato nelle attività di ricerca e sviluppo, il 74% tra i piemontesi).

Nonostante la tendenza a diversificare espressa dalle imprese della componentistica automotive nell'indagine 2016, torna ad essere rilevante il **rapporto con FCA**, grazie alle buone performance dell'azienda e all'avvio delle nuove linee di produzione nel territorio nazionale. Nel 2015, il **79%** dei componentisti italiani ha dichiarato di avere il gruppo italo-americano nel proprio portafoglio clienti a fronte del **60%** del 2014; questa percentuale sale all'**87%** fra i piemontesi (era **65%** nel 2014).

Anche il 2016, sulla scia delle buone performance rilevate per il 2015, le imprese italiane si dichiarano ottimiste: **il saldo fra chi ha previsto una crescita per il 2016 e chi una diminuzione è del +60%** (un po' più basso quello rilevato per il Piemonte, +51%). Risultano più ottimisti i fornitori di moduli e sistemi e gli specialisti; più cauti sono gli engineering e design e i subfornitori.

---

<sup>2</sup> La ricerca completa sarà disponibile sul sito internet della Camera di commercio di Torino alla pagina [www.to.camcom.it](http://www.to.camcom.it) nella sezione Studi/Osservatori e rapporti annuali. È possibile consultare il comunicato stampa e le slide dell'Osservatorio ed. 2016 alla pagina <https://www.to.camcom.it/automotive>.